

IL VOLUME DEDICATO AL PARTIGIANO SETTEMBRI E ALLA MOGLIE. MEMORIE E RICORDI

## «Il libro è un grazie a Italo e Maria. Per la loro vita»

■ «Il libro è un grazie a Italo e Maria». Le parole del figlio Mariano Settembri riassumono il significato di due vite, vissute per gli ideali di libertà, giustizia e uguaglianza. Per Lampi di Stampa Settembri ha curato il volume «Italo e la libertà. Racconti e testimonianze» in cui la memoria del padre Italo prende forma attraverso scritti di suo pugno e testimonianze di amici, familiari e in particolare della moglie, portando alla luce la lotta antifascista e antinazista combattuta da Italo, la forza umana, il desiderio di libertà che unì i protagonisti della Resistenza. Il volume è stato presentato recentemente nella Sala consiliare di Palazzo Natta e questa sera, giovedì 11 settembre, se ne parlerà a Romentino per i «Givedì letterari». «Ora è sempre Resistenza. Sono i valori in cui crediamo». Nelle pa-

role di Maria Pallotta l'impegno di una vita: «È importante fare incontri rivolti ai bambini perché anche oggi bisogna continuare a resistere. Io e Italo abbiamo trascorso una lunga vita insieme in cui il concetto di Resistenza è stato portato avanti sempre. Non è stato facile. Ma quando lo fai per qualcosa o per qualcuno si è più leggeri. Una bella sorpresa quando è stato pubblicato il libro. Ma non è sufficiente conservare i ricordi, occorre fare memoria per trasmettere a chi viene dopo di noi quei valori in cui continuiamo a credere. Con questo libro ho riletto particolari della mia vita un po' accantonati, ho letto parole belle che in tanti hanno scritto. Sono momenti che fanno bene al cuore». Quei «valori che Italo e Maria hanno trasmesso ai loro sette figli sono un monito che fa crescere - ancora Ma-



rino Settembri - . La presenza costante della parola Resistenza per noi è come la casa, l'amore, la libertà. È convissuta con ogni altro termine, con la capacità di guardare l'altro e di crescere. Il libro è un viaggio. Aveva sempre davanti agli occhi le sofferenze e atrocità perpetrate dai fascisti. Noi sette fi-

gli siamo qua. La sua vita è stata un momento di grande tragicità e di spinta verso la libertà. Combatté, fece tante cose, perse il più caro amico, Federico, a Sanbughetto». Per la figlia Toni Settembri quasi una missione, «la responsabilità di rinnovare il patto con papà, che ci ha insegnato a essere autono-

mi, a non servire mai nessuno. Mio padre non ha mai voluto la pensione di guerra benché fosse stato ferito. Diceva, "Non sono andato per avere ma per costruire e creare qualcosa". Tutto questo dà un senso di libertà della vita che ti porti dentro sempre. Sprizzando scintille dovunque noi siamo». Il ricordo di Anna Cardano, presidente provinciale Anpi («Una grande tribù la famiglia Settembri, che è sempre stata presente. Una presenza mai ostentata. Dobbiamo mantenere viva la fiamma della solidarietà, dell'amore per la libertà e la giustizia, quella fiamma che li ha fatti incontrare e ha reso feconda la loro storia»), quello di Paola Turchelli, assessore alla Cultura del Comune di Novara («Una storia straordinaria quella di Italo e Maria, che ha saputo portare sulle spalle la vita degli altri:

hanno guidato quella generazione che ha tessuto la storia della città.

Una storia di impegno civile e di passione, grazie alla loro unicità che ha fatto dell'incontro una occasione di generosa solidarietà umana e di accoglienza») e poi le parole di Chiara Settembri, a suggello dell'incontro: «Un grande tesoro. Il libro ha fatto affiorare ricordi che erano un po' accantonati, ha smosso le esperienze di gioventù e le ha rinnovate con quello spirito che mi ha sempre guidata. Trasmettere la memoria è fondamentale. Ricorderò sempre quello che diceva papà, che le parole arrivino ai giovani. La maggior parte della gente tradisce quei valori, ma oggi dobbiamo ribadire che è ora di partecipare alla vita pubblica: l'Italia ha bisogno di gente pulita».

e.gr.